



rassegna stampa

“Cellule, si raccontano”

Conferenza stampa

Camera dei Deputati

Roma, 31.01.2024

Indice

17/01/2024 | PSTORALE DELLA SALUTE CEI

Cellule, si raccontano

20/01/2024 | RADUNI

Cellule, si raccontano: un podcast per donatori e pazienti

23/01/2024 | AGI AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA

"Cellule, si raccontano", podcast per pazienti e donatori

24/01/2024 | SIR AGENZIA D'INFORMAZIONE

Cellule staminali emopoietiche: Federazione Italiana Adoces, il 31 gennaio presentazione alla Camera del podcast di accompagnamento per pazienti e donatori

24/01/2024 | L'AVVENIRE DI CALABRIA

Cellule staminali emopoietiche: Federazione Italiana Adoces, il 31 gennaio presentazione alla Camera del podcast di accompagnamento per pazienti e donatori

30/01/2024 | AGENPARL

FDI. Domani 31 gennaio alla Camera presentazione del progetto "Cellule, si raccontano"

31/01/2024 | ANSA

Trapianti, arriva il podcast "Cellule, si raccontano"

31/01/2024 | 9COLONNE

Marchetto Aliprandi (Fdi): "Plauso a Adoces, ente che si fa promotore di vita"

31/01/2024 | CORRIERE DELLA SERA

Donazione di midollo osseo: un podcast racconta il percorso che porta al trapianto "salvavita"

01/02/2024 | AVVENIRE

Staminali del sangue, un podcast su trapianti e donazione

01/02/2024 | REPUBBLICA

"Cellule, si raccontano": il podcast che accompagna i pazienti quando ricevono le staminali dai donatori

01/02/2024 | FAMIGLIA CRISTIANA

Basta una donazione di cellule staminali per salvare una vita

02/02/2024 | ADNKRONOS

Trapianto di staminali, un podcast dà voce a chi le riceve e a chi le dona

02/02/2024 | REPUBBLICA

Trapianto di cellule staminali, un podcast per accompagnare donatori e riceventi

02/02/2024 | RADIO INBLU

“Cellule, si raccontano”: la Federazione Italiana Adoces presenta il nuovo podcast

02/02/2024 | GAZZETTA DI REGGIO

Trapianto di staminali, un podcast dà voce a chi le riceve e a chi le dona

02/02/2024 | PADOVANEWS

Trapianto di staminali, un podcast dà voce a chi le riceve e a chi le dona

10/02/2024 | OMAR - OSSERVATORIO MALATTIE RARE

Trapianto di staminali emopoietiche, online un podcast di accompagnamento per pazienti e donatori

12/02/2024 | RADIO VATICANA

Radio Vaticana con voi

16/02/2024 | VANITYFAIR

Giulia: “Il tumore e la malattia: il trapianto di cellule staminali mi ha salvata”



Cellule, si raccontano

Programma di accompagnamento per chi dona e per chi riceve

17 Gennaio 2024



Programma di podcast di accompagnamento è rivolto a chi deve affrontare la malattia e il trapianto di cellule staminali emopoietiche, considerando un punto di vista diverso da quello sanitario ma di fondamentale importanza per compiere l'impegnativo percorso, assieme a chi lo ha già fatto ed è pronto a raccontarlo.

Il programma è ideato e realizzato dal Gruppo di Lavoro multidisciplinare di Adoces Federazione Italiana, composto dal Comitato scientifico e da esperti di comunicazione.

Per approfondire clicca qui



Raduni è media partner dell'iniziativa che vede la nascita del podcast "Cellule, si raccontano" ideato e realizzato dalla [Federazione Italiana Adoces](#) in collaborazione con GITMO – Gruppo Italiano per il Trapianto di Midollo Osseo, cellule staminali emopoietiche e terapia cellulare e con il patrocinio del Ministero della Salute.

Il progetto è il primo in Italia ad offrire supporto informativo e psicologico sia ai pazienti sia ai potenziali donatori, suggellando il rapporto "vitale" tra gli uni e gli altri.

Per saperne di più: <https://adocesfederazione.it>

Ascolta le puntate del podcast su Spotify!



CONFERENZA STAMPA

Roma, Sala Stampa Camera dei Deputati, Palazzo Montecitorio (ingresso Via della Missione n. 4)

Mercoledì 31 gennaio ore 11,30

Presentazione del progetto "Cellule, si raccontano", Patrocinato dal Ministero della Salute "Cellule, si raccontano" è un programma di podcast settimanali di accompagnamento rivolto a chi deve affrontare la malattia e il trapianto di cellule staminali emopoietiche, considerando un punto di vista diverso da quello sanitario di fondamentale importanza per compiere l'impegnativo percorso, assieme a chi lo ha già fatto ed è pronto a raccontarlo.

Non solo, "Cellule, si raccontano" è rivolto anche ai giovani iscritti al Registro Italiano dei donatori IBMDR e a coloro che vogliono avvicinarsi alla donazione: anche per loro è stato pensato un accompagnamento da parte di donatori che, risultati compatibili, sono giunti alla donazione e trasferiranno la propria esperienza (emozioni, responsabilità, speranze, pensieri, ecc.).

L'avvio ufficiale è previsto per venerdì 2 febbraio alle ore 1800 e le seguenti puntate saranno caricate settimanalmente, ogni venerdì alle ore 18

**Camera: 'Cellule, si raccontano', podcast per pazienti e donatori
= AGI0239 3 POL 0 R01 /**

Camera: 'Cellule, si raccontano', podcast per pazienti e donatori = (AGI) - Roma, 23 gen. - Il difficoltoso percorso che porta al trapianto di cellule staminali emopoietiche, oppure quello ricco di interrogativi di chi vorrebbe diventare donatore: si tratta di due strade differenti, durante le quali ci si sente spesso ugualmente soli. Da oggi però si possono percorrere contando sul sostegno e sull'informazione offerte dagli interventi dei protagonisti delle puntate del podcast 'Cellule, si raccontano'. Ex malati, familiari, specialisti, figure di supporto e assistenza sono le voci protagoniste del nuovo progetto di accompagnamento ideato e messo a punto dalla Federazione Italiana Adoces in collaborazione con il Gruppo Italiano per il Trapianto di Midollo Osseo, cellule staminali emopoietiche e terapia cellulare, con il patrocinio del Ministero della Salute e dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della salute della Conferenza Episcopale Italiana, in partnership con Seisnet e Rad-Uni associazione operatori radiofonici universitari. Il progetto, primo in Italia ad offrire supporto informativo e psicologico sia ai pazienti sia ai potenziali donatori suggerendo il rapporto "vitale" tra gli uni e gli altri, sarà presentato nel corso di una conferenza stampa mercoledì 31 gennaio, alle ore 11.30 Sala Stampa della Camera dei Deputati Palazzo Montecitorio. Interverranno: Marcello Gemmato, sottosegretario di Stato al Ministero della Salute; Marina MARCHETTO Aliprandi, componente Commissione Parlamentare per l'Infanzia e l'Adolescenza Camera dei Deputati; Alberto Bosi, presidente Federazione Italiana Adoces Odv; Mauro Dionisio, direttore Ufficio 7 Trapianti, sangue ed emocomponenti, Ministero della Salute Massimo Martino, Presidente GITMO - Gruppo Italiano per il Trapianto di Midollo Osseo, cellule staminali emopoietiche e terapia cellulare; Davide Michelin, giornalista e divulgatore scientifico; Alice Vendramin Bandiera, referente progetto e segretaria Federazione Italiana Adoces. (AGI)Com/Lil
231158 GEN 24
NNNN

INIZIATIVE

Cellule staminali emopoietiche: Federazione italiana Adoces, il 31 gennaio presentazione alla Camera del podcast di accompagnamento per pazienti e donatori

24 Gennaio 2024 @ 16:40



Il difficoltoso percorso che porta al trapianto di cellule staminali emopoietiche, oppure quello ricco di interrogativi di chi vorrebbe diventare donatore: due strade differenti, durante le quali ci si sente spesso ugualmente soli. Da oggi però si possono percorrere contando sul sostegno e sull'informazione offerti dagli interventi dei protagonisti delle puntate del podcast "Cellule, si raccontano". Ex malati, familiari, specialisti, figure di supporto e assistenza sono le voci protagoniste di "Cellule, si raccontano", il nuovo progetto di accompagnamento ideato e messo a punto dalla Federazione italiana Adoces in collaborazione con Gitmo (Gruppo italiano per il trapianto di midollo osseo, cellule staminali emopoietiche e terapia cellulare), con il patrocinio del ministero della Salute e dell'Ufficio nazionale per la pastorale della salute della Cei, in partnership con Seisnet e Rad-Uni, associazione operatori radiofonici universitari.

Il progetto, primo in Italia ad offrire supporto informativo e psicologico sia ai pazienti sia ai potenziali donatori, suggellando il rapporto "vitale" tra gli uni e gli altri, sarà presentato il prossimo 31 gennaio a Roma, presso la Sala Stampa della Camera dei deputati, Palazzo Montecitorio (ingresso Via della Missione n. 4 – ore 11:30).

Alla conferenza stampa interverranno Marcello Gemmato, sottosegretario alla Salute; Marina Marchetto Aliprandi (Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza – Camera dei deputati); Alberto Bosi, presidente Federazione italiana Adoces Ody; Mauro Dionisio, direttore Ufficio 7

Trapianti, sangue ed emocomponenti, ministero della Salute; Massimo Martino, presidente Gitmo; Davide Michelin, giornalista e divulgatore scientifico; Alice Vendramin Bandiera, referente progetto e segretaria Federazione italiana Adoces.

Cellule staminali emopoietiche: Federazione italiana Adoces, il 31 gennaio presentazione alla Camera del podcast di accompagnamento per pazienti e donatori

di Redazione Web

24 Gennaio 2024

Il difficoltoso percorso che porta al trapianto di cellule staminali emopoietiche, oppure quello ricco di interrogativi di chi vorrebbe diventare donatore: due strade differenti, durante le quali ci si sente spesso ugualmente soli. Da oggi però si possono percorrere contando sul sostegno e sull'informazione offerti dagli interventi dei protagonisti delle puntate del podcast "Cellule, si raccontano". Ex malati, familiari, specialisti, figure di supporto e assistenza sono le voci protagoniste di "Cellule, si raccontano", il nuovo progetto di accompagnamento ideato e messo a punto dalla Federazione italiana Adoces in collaborazione con Gitmo (Gruppo italiano per il trapianto di midollo osseo, cellule staminali emopoietiche e terapia cellulare), con il patrocinio del ministero della Salute e dell'Ufficio nazionale per la pastorale della salute della Cei, in partnership con Seisnet e Rad-Uni, associazione operatori radiofonici universitari.

Il progetto, primo in Italia ad offrire supporto informativo e psicologico sia ai pazienti sia ai potenziali donatori, suggellando il rapporto "vitale" tra gli uni e gli altri, sarà presentato il prossimo 31 gennaio a Roma, presso la Sala Stampa della Camera dei deputati, Palazzo Montecitorio (ingresso Via della Missione n. 4 – ore 11:30).

Alla conferenza stampa intervengono Marcello Gemmato, sottosegretario alla Salute; Marina Marchetto Aliprandi (Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza – Camera dei deputati); Alberto Bosi, presidente Federazione italiana Adoces Odv; Mauro Dionisio, direttore Ufficio 7 Trapianti, sangue ed emocomponenti, ministero della Salute; Massimo Martino, presidente Gitmo; Davide Michelin, giornalista e divulgatore scientifico; Alice Vendramin Bandiera, referente progetto e segretaria Federazione italiana Adoces.

Fonte: Agensir



POLITICA INTERNA

FDI. DOMANI 31 GENNAIO ALLA CAMERA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO “CELLULE, SI RACCONTANO”

 By — 30 Gennaio 2024  Nessun commento  1 Min Read

(AGENPARL) – mar 30 gennaio 2024 FDI. DOMANI 31 GENNAIO ALLA CAMERA
PRESENTAZIONE DEL PROGETTO “CELLULE, SI RACCONTANO”

Si terrà domani 31 gennaio alle 11.30 presso la Sala stampa della Camera dei Deputati (Via della Missione 4) la conferenza stampa di presentazione del progetto “Cellule, si raccontano”, patrocinato dal Ministero della Salute. Si tratta di un programma di podcast settimanali di accompagnamento rivolto a chi deve affrontare la malattia e il trapianto di cellule staminali emopoietiche.

Alla conferenza stampa, promossa dall'onorevole di Fratelli d'Italia Marina Marchetto Aliprandi (componente della commissione per l'Infanzia e Adolescenza della Camera), interverranno il deputato di Fratelli d'Italia Francesco Ciancitto, il Presidente della Federazione Italiana Adoces ODV Alberto Bosi, il Presidente dell'Italian Group for Bone Marrow and Stem Cell transplantation and Cell Therapy (GITMO) Massimo Martino, il Direttore Ufficio 7 Trapianti, sangue ed emocomponenti, Ministero della Salute Mauro Dionisio Davide Michelin giornalista e divulgatore scientifico e la referente del progetto Alice Vendramin Bandiera, segretaria della Federazione italiana Adoces.

Ufficio stampa Fratelli d'Italia
Camera dei deputati



Trapianti, arriva il podcast "Cellule si raccontano"

Ogni puntata una storia vissuta, con approfondimenti di esperti

ROMA, 31 ANSA -

Nasce "Cellule, si raccontano", il podcast che dà voce al mondo della donazione con l'obiettivo di offrire supporto ai pazienti in attesa di trapianto, ai donatori e a chi sta valutando l'iscrizione al Registro Italiano Donatori IBMDR. Il progetto ideato dalla Federazione Italiana Adoces in collaborazione con GITMO - Gruppo Italiano per il Trapianto di Midollo Osseo, cellule staminali emopoietiche e terapia cellulare e con il patrocinio del Ministero della Salute è stato presentato oggi nella Sala Stampa della [Camera dei Deputati](#) e intende raccontare il percorso che porta al trapianto di cellule staminali emopoietiche.

"Il podcast ha l'intento di avvicinare alla donazione grazie al racconto esperienziale di chi attende e chi cede, un legame indissolubile per la vita, così come lo è la donazione del cordone ombelicale, ricco di difese immunitarie, pratica ancora fin troppo poco conosciuta cui abbiamo il compito di incoraggiare", spiega Marina Marchetto Aliprandi, componente della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza della [Camera dei Deputati](#).

Dal 2 febbraio, su piattaforma Spotify, il programma andrà a creare "un dialogo tra tutte le figure coinvolte nella procedura salvavita del trapianto - dichiara Alberto Bosi, ematologo e presidente della Federazione Italiana Adoces -. È il mondo della donazione di cellule staminali, nella sua complessità, a mobilitarsi per essere di aiuto ai malati e di stimolo ai donatori". Ogni anno i trapianti allogenici (da donatore familiare o volontario e da cordone ombelicale) sono circa 1.800 e vengono attivate al Registro Italiano Donatori IBMDR circa 2000 procedure di ricerca di un donatore compatibile. "Il trapianto allogenico di cellule staminali ematopoietiche - spiega Massimo Martino, presidente del GITMO - consiste nella [reinfusione](#) di CSE di un donatore in un ricevente, dopo che questi è stato preparato con la somministrazione di chemioterapia e/o radioterapia denominata di terapia di condizionamento. È un momento molto delicato che coinvolge anche tutta la famiglia". Al progetto hanno collaborato il Centro Nazionale Sangue, il Centro Nazionale Trapianti, il Registro Italiano Donatori IBMDR. Con il patrocinio dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della salute della CEI e la partnership con [Seisnet](#) e Rad-Uni.

YMD/MAR
(ANSA)

Marchetto Aliprandi (Fdi): plauso a Adoces, ente che si fa promotore di vita



Roma, 31 ge – Ex malati, familiari, specialisti, figure di supporto e assistenza sono le voci protagoniste di “Cellule, si raccontano”, il nuovo podcast di accompagnamento per pazienti e donatori di cellule staminali emopoietiche, patrocinato dal ministero della Salute, che è stato presentato oggi nella sala stampa della Camera dei Deputati. Il progetto è stato ideato e messo a punto dalla Federazione Italiana Adoces in collaborazione con GITMO. Al progetto hanno collaborato il Centro Nazionale Sangue, il Centro Nazionale Trapianti, il Registro Italiano Donatori IBMDR e numerosi pazienti, donatori e specialisti. “Adoces promuove la donazione delle cellule staminali e del cordone ombelicale: una generosità che va premiata, che è indicazione di una seconda vita per il donatore. Un plauso va a questa associazione che racchiude tante altre associazioni del terzo settore meritevoli” dice a 9colonne Marina Marchetto Aliprandi (Fdi), componente della Commissione parlamentare per l’infanzia e l’adolescenza della Camera dei Deputati. “Questa mattina abbiamo avuto anche un rappresentante del ministero della Salute. La vicinanza del ministero farà sì che si diffonderà sempre di più la cultura del dono e del dialogo” aggiunge la deputata. Il podcast “Cellule, si raccontano” prenderà il via venerdì 2 febbraio sulla piattaforma Spotify e ogni venerdì sarà rilasciata una nuova puntata. “Un onore per me – dichiara Marchetto Aliprandi - ospitare alla Camera dei Deputati ADOCeS, ente che si fa promotore di Vita. Chi salva la vita con la donazione delle cellule staminali non fa un regalo a qualcun altro ma lo fa prima di tutto a se stesso, è come se si concedesse il lusso di vivere due volte e la Federazione Italiana Associazioni Donatori Cellule Staminali Emopoietiche ha il grande compito di farsi animatore di iniziative volte ad uno scambio sempre maggiore tra persone compatibili”. Il podcast “ha proprio l’intento di avvicinare alla donazione grazie al racconto esperienziale di chi attende e chi cede, un legame indissolubile che lega per sempre, per la Vita, così come lo è la donazione del cordone ombelicale, ricco di difese immunitarie, pratica ancora fin troppo poco conosciuta cui abbiamo il compito di incoraggiare attraverso un’opportuna comunicazione”. (PO / Sab)

(© 9Colonne - citare la fonte)

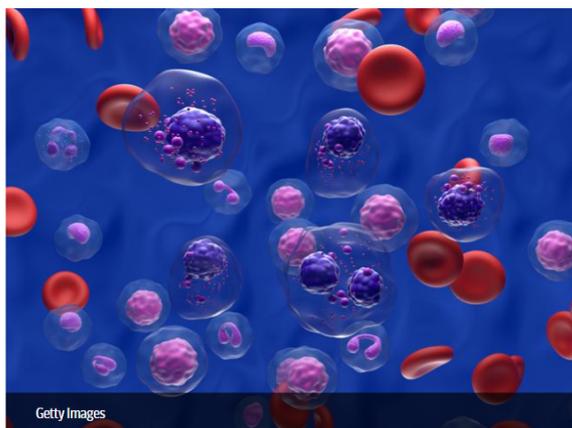
CORRIERE DELLA SERA



Donazione di midollo osseo: un podcast racconta il percorso che porta al trapianto «salvavita»

di Redazione Salute

Federazione Italiana Adoces in collaborazione con GITMO lancia «Cellule, si raccontano», per informare sull'importanza della donazione di cellule staminali ematopoietiche attraverso le voci di ex malati, familiari, specialisti e altre figure



Getty Images

Il difficoltoso percorso che porta al [trapianto di cellule staminali emopoietiche](#), oppure quello ricco di interrogativi di chi vorrebbe diventare donatore: si tratta di due strade differenti, durante le quali ci si sente spesso ugualmente soli. Da oggi però si possono percorrere contando sul sostegno e sull'informazione offerte dagli interventi dei protagonisti delle puntate del podcast «Cellule, si raccontano» che prenderà il via venerdì 2 febbraio sulla piattaforma Spotify e ogni venerdì sarà rilasciata una nuova puntata.

Ex malati, familiari, specialisti, figure di supporto e assistenza sono le voci protagoniste del nuovo progetto di accompagnamento ideato e messo a punto dalla [Federazione Italiana Adoces](#) in collaborazione con [GITMO - Gruppo Italiano per il Trapianto di Midollo Osseo](#), cellule staminali emopoietiche e terapia cellulare e con il patrocinio del Ministero della Salute. Al progetto hanno collaborato il [Centro Nazionale Sangue](#), il [Centro Nazionale Trapianti](#), il [Registro Italiano Donatori IBMDR](#) e numerosi pazienti, donatori e specialisti. Ha inoltre concesso il patrocinio l'Ufficio Nazionale per la pastorale della salute della CEI - Conferenza Episcopale Italiana e la realizzazione e diffusione è stata possibile grazie alla partnership con Seisnet e Rad-Uni associazione operatori radiofonici universitari.

Informazione e supporto

Il progetto, primo in Italia ad offrire **supporto informativo e psicologico** sia ai pazienti sia ai potenziali donatori suggellando il rapporto «vitale» tra gli uni e gli altri, è stato presentato a Roma. «Per la prima volta, attraverso questa progettualità, — chiarisce Alberto Bosi, ematologo e presidente della Federazione Italiana Adoces — si crea una circolarità, un dialogo tra tutte le figure coinvolte nella **procedura salvavita del trapianto**: è il mondo della

donazione di cellule staminali, nella sua interezza e complessità, a raccontarsi e a mobilitarsi per essere di aiuto ai malati e di supporto e stimolo ai donatori». «Cellule, si raccontano» — aggiunge la referente del progetto e segretaria della Federazione Italiana Adoces, Alice Vendramin Bandiera — coinvolge pazienti e donatori di molte regioni italiane. Un doveroso ringraziamento va rivolto in particolare alla Regione del Veneto che ha da subito approvato il programma presentato al recente Bando per il finanziamento di progetti del terzo settore con risorse del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali».

Che cos'è il trapianto allogenico di cellule staminali

«Il trapianto allogenico di [cellule staminali ematopoietiche](#) (CSE) — spiega Massimo Martino, presidente del GITMO, — consiste nella reinfusione di CSE di un donatore (il soggetto sano) in un ricevente (il soggetto malato) dopo che il ricevente è stato “condizionato”, cioè preparato con la somministrazione di [chemioterapia](#) e/o radioterapia e denominata “terapia di condizionamento”. È un momento molto delicato nel percorso della cura della malattia, che durerà molti mesi e che coinvolgerà non solo il paziente, ma tutta la sua famiglia». Le persone che effettuano un trapianto vivono una **condizione cronica di malattia**, che provoca un cambiamento della quotidianità. Anche dopo la dimissione ospedaliera, la loro situazione di malattia può generare limitazioni nella qualità della vita e favorire una modificazione dei ruoli e degli affetti non sempre evidenti o, comunque, comprensibili al resto della famiglia.

Il punto di partenza

Ogni anno in Italia vengono attivate al Registro Italiano Donatori IBMDR circa **2.000 procedure di ricerca di un donatore compatibile** per pazienti in cura nei Centri di Trapianto di cellule staminali emopoietiche, procedure che permettono una possibile guarigione in caso di neoplasie ematologiche maligne ([leucemie](#), linfomi, mieloma, mielodisplasie) e di altre malattie ematologiche (ad esempio immunodeficienza primitiva, aplasia midollare). **I trapianti allogenici** (da donatore familiare o da donatore volontario iscritto al Registro Italiano Donatori IBMDR e da cordone ombelicale) raggiungono una media di 1.800 ogni anno. Il trapianto consiste nell'**infusione delle cellule staminali per via endovenosa**, dopo che il paziente ha ricevuto un ciclo di terapia chemio, talora in aggiunta alla radioterapia, che ha lo scopo di ridurre al minimo la malattia di base.

Il ricovero dopo il trapianto

Il **ricovero post-trapianto** ha una durata variabile, dalle due settimane al mese, e la degenza viene trascorsa in **camere sterili**, dove il rischio di contrarre infezioni è ridotto al minimo. Il ricovero ha come obiettivo la cura e, ci si augura, la guarigione del paziente. Ma questa condizione porta con sé **lo stress di una nuova situazione** che il paziente, già indebolito dalla malattia, deve fronteggiare: l'ospedale come ambiente fisico e sociale, il rapporto con il personale sanitario, le paure e la necessità di essere rassicurato e, in alcuni casi, i problemi psicologici legati alla malattia e al trapianto. Sul fronte delle donazioni, negli ultimi anni la donazione di cellule staminali emopoietiche da parte del donatore compatibile verso il paziente avviene nel 90% dei casi con la procedura di staminoaferesi (raccolta delle cellule staminali emopoietiche dal circolo venoso del braccio). I donatori iscritti al Registro Italiano Donatori IBMDR sono 496.754 (dati al 31.12.2023).

Gli obiettivi della campagna

Conoscere il percorso già compiuto da altri, le strategie messe in atto da chi «ci è già passato», il punto di vista degli esperti, **l'impegno dei donatori** può aiutare i pazienti a non sentirsi soli e a far emergere la forza interiore necessaria per superare la malattia nel migliore dei modi. Non solo, «Cellule, si raccontano» è rivolto anche agli iscritti al Registro Italiano Donatori IBMDR e **a coloro che desiderano avvicinarsi alla donazione**: anche per loro è stato pensato un accompagnamento, in particolare con puntate dedicate alle esperienze dei donatori che, risultati compatibili, sono giunti alla donazione e trasferiranno la loro esperienza (a supporto dei giovani che desiderano diventare donatori, la Federazione da gennaio 2024 ha attivato un webinar mensile sulla propria pagina Facebook).

Gli episodi

Il programma è ideato e realizzato dal Gruppo di Lavoro multidisciplinare di Adoces Federazione Italiana, composto dal Comitato scientifico e da esperti di comunicazione, con la preziosa collaborazione degli esperti del GITMO - Gruppo Italiano Trapianti Midollo Osseo e Cellule staminali emopoietiche. **Ciascuna puntata è una storia**, una «cellula» che va a comporre il grande mosaico del percorso di cura e guarigione: si possono ascoltare le voci di persone che hanno vissuto l'esperienza della malattia e del trapianto, che ne conoscono le sfaccettature interiori e psicologiche e che desiderano mettere il loro percorso a disposizione degli altri, le voci dei donatori che porteranno la loro esperienza e che, con riflessioni diverse, possono far maturare ai giovani la scelta informata e consapevole della donazione.

Si alternano inoltre **approfondimenti di specialisti del settore** (GITMO, Centro Nazionale Trapianti, Centro Nazionale Sangue, Registro Italiano donatori IBMDR, ecc.), nonché di infermieri che assistono i pazienti durante la loro fase di cura. Ogni quattro episodi, il giornalista e divulgatore scientifico Davide Michielin propone una sintesi delle puntate precedenti, evidenziando i concetti chiave. Oltre ad ascoltare le puntate, attraverso i canali social della Federazione Italiana Adoces gli utenti potranno porre domande e attivare contatti.

COME SI RACCONTA UNA TERAPIA SALVAVITA

Staminali del sangue un podcast su trapianti e donazione



Chi ha vissuto l'esperienza di ricevere cellule staminali, chi ha donato, tanti specialisti e figure di supporto, accompagneranno da domani i malati nel non facile cammino verso il trapianto e stimoleranno i giovani a fare una donazione. Le voci si possono ascoltare nel nuovo podcast "Cellule, si raccontano" realizzato dalla Federazione italiana Adoces in collaborazione con Gitmo (Gruppo italiano per il trapianto di midollo osseo, cellule staminali emopoietiche e terapia cellulare) con il patrocinio del Ministero della Salute e dell'Ufficio nazionale per la Pastorale della salute della Cei. Il progetto, primo in Italia a offrire supporto informativo e psicologico sia ai pazienti sia ai potenziali donatori, è stato presentato ieri a Palazzo Montecitorio a Roma. Nasce da un'esigenza concreta emersa dal vissuto di molti ex pazienti che evidenziano la solitudine e lo smarrimento provati nel lungo percorso e dei donatori che chiedono di essere informati e accompagnati nella scelta. Le cellule staminali emopoietiche si trovano nel midollo osseo e nel cordone ombelicale. Sono cellule non ancora completamente differenziate, da cui hanno origine tutte le cellule del sangue e del sistema immunitario. Con il trapianto si possono curare le talassemie, le leucemie, i linfomi, i mielomi e, in alcuni casi, i tumori solidi e le malattie autoimmuni. In Italia in media vengono fatti 1.900 trapianti ogni anno. «Chi salva la vita con la donazione delle cellule staminali non fa un regalo a qualcun altro, ma lo fa prima di tutto a sé stesso» ha dichiarato la deputata Marina

Marchetto Aliprandi (Fdi), componente della Commissione per l'infanzia e l'adolescenza della Camera. Per il deputato Francesco Ciancetto (Fdi), componente della Commissione Affari sociali della Camera, «attività informative come questa aiutano anche nella sensibilizzazione alla donazione, per la quale stiamo registrando dati di crescita ma non ancora soddisfacenti». Alberto Bosi, ematologo e presidente della Federazione Italiana Adoces, ha spiegato che «per la prima volta si crea una circolarità, un dialogo tra tutte le figure coinvolte nella procedura salvavita del trapianto: è il mondo della donazione di cellule staminali, nella sua interezza e complessità, a raccontarsi e a mobilitarsi per essere di aiuto ai malati e di supporto e stimolo ai donatori». La referente del progetto e segretaria della Federazione, Alice Vendramin Bandiera, ha sottolineato come l'iniziativa coinvolga pazienti e donatori di molte regioni, a partire dal Veneto. Massimo Martino, presidente del Gitmo, ha chiarito che «il trapianto allogenico di cellule staminali ematopoietiche consiste nella reinfusione di cellule di un donatore in un ricevente dopo che il ricevente è stato "condizionato", cioè preparato con la somministrazione di chemioterapia e/o radioterapia denominata "terapia di condizionamento". È un momento delicato nel percorso della cura della malattia, che durerà molti mesi e che coinvolgerà non solo il paziente ma tutta la sua famiglia». Ogni venerdì sarà disponibile una nuova puntata del podcast. **Giovanna Sciacchitano**

“Le cellule si raccontano”: il podcast che accompagna i pazienti quando ricevono le staminali dai donatori



Il progetto della Fondazione Adoces patrocinato dal ministero della Salute

01 FEBBRAIO 2024 ALLE 22:10

1 MINUTI DI LETTURA

ROMA - Per la prima volta il progetto dà voce al mondo della donazione, nella sua interezza e complessità, con l'obiettivo di offrire supporto e informazione ai pazienti in attesa di trapianto, ai donatori e a chi stia valutando l'iscrizione al *Registro Italiano Donatori IBMDR*. Tutto è cominciato il 2 gennaio scorso, con la prima puntata sulla piattaforma *Spotify*.

Le due strade distinte. Il difficoltoso percorso che porta al trapianto di cellule staminali emopoietiche, oppure quello ricco di interrogativi di chi vorrebbe diventare donatore: si tratta di due strade differenti, durante le quali ci si sente spesso ugualmente soli. Da oggi però si possono percorrere contando sul sostegno e sull'informazione offerte dagli interventi dei protagonisti delle puntate del podcast “Cellule, si raccontano”.

Le voci protagoniste. Ex malati, familiari, specialisti, figure di supporto e assistenza sono le voci protagoniste di “Cellule, si raccontano”, il nuovo progetto di accompagnamento ideato e messo a punto dalla *Federazione Italiana Adoces* (la Federazione dei donatori delle cellule staminali) in collaborazione con *GITMO - Gruppo Italiano per il Trapianto di Midollo Osseo*, cellule staminali emopoietiche e terapia cellulare e con il patrocinio del Ministero della Salute. Al progetto hanno collaborato il Centro Nazionale Sangue, il Centro Nazionale Trapianti, il Registro Italiano Donatori IBMDR e numerosi pazienti, donatori e specialisti. Ha inoltre concesso il patrocinio l'Ufficio Nazionale per la pastorale della salute della CEI - Conferenza Episcopale Italiana e la realizzazione e diffusione è stata possibile grazie alla partnership con Seisnet e Rad-Uni associazione operatori radiofonici universitari.

Il supporto psicologico. Il progetto, primo in Italia ad offrire supporto informativo e psicologico sia ai pazienti sia ai potenziali donatori suggellando il rapporto “vitale” tra gli uni e gli altri, è stato presentato mercoledì 31 gennaio nella Sala Stampa della Camera dei Deputati, a Palazzo Montecitorio, Roma.

SALUTE



BASTA UNA DONAZIONE DI CELLULE STAMINALI PER SALVARE UNA VITA

01/02/2024 Dal 2 febbraio su spotify si può ascoltare il podcast "Cellule, si raccontano", realizzato da Federazione Italiana Adoces per avvicinare pazienti e donatori al trapianto di cellule staminali emopoietiche. I donatori iscritti al Registro Italiano Donatori IBMDR sono quasi mezzo milione



Che il trapianto di un organo salva la vita è una realtà che tutti conoscono: c'è forse meno consapevolezza sulla possibilità di diventare donatori di cellule staminali emopoietiche. Destinate sia a un congiunto malato, sia a un qualsiasi paziente compatibile. Per favorire la conoscenza di questa pratica salvifica **Federazione Italiana Adoces in collaborazione con GITMO - Gruppo Italiano per il Trapianto di Midollo Osseo, cellule staminali emopoietiche e terapia cellulare e con il patrocinio del Ministero della Salute e dall'Ufficio nazionale della pastorale della salute della CEI ha realizzato il podcast *Cellule, si raccontano***, un progetto nata dalle esigenze manifestate dai pazienti in attesa di trapianto e dai donatori di cellule staminali emopoietiche. Per realizzarlo si è mobilitato per la prima volta tutto il mondo della donazione: ex pazienti, donatori, specialisti e figure sanitarie di supporto, componendo un ricco collage di storie ed esperienze che serviranno a sostenere il difficile percorso dei malati e la scelta dei donatori.

Ogni anno in Italia vengono attivate al Registro Italiano Donatori IBMDR circa 2000 procedure di ricerca di un donatore compatibile per pazienti in cura nei Centri di Trapianto di cellule staminali emopoietiche, **procedure che permettono una possibile guarigione in caso di neoplasie ematologiche maligne (leucemie, linfomi, mieloma, mielodisplasie) e di altre malattie ematologiche (ad esempio immunodeficienza primitiva, aplasia midollare)**. I trapianti allogenici (da donatore familiare o da donatore volontario iscritto al Registro Italiano Donatori IBMDR e da cordone ombelicale) raggiungono una media di 1.800 ogni anno. **Il trapianto consiste nell'infusione delle cellule staminali per via endovenosa, dopo che il paziente ha ricevuto un ciclo di terapia chemio**, talora in aggiunta alla radioterapia, che ha lo scopo di ridurre al minimo la malattia di base. Il ricovero post-trapianto ha una durata variabile, dalle due settimane al mese, e la degenza viene trascorsa in camere sterili, dove il rischio di contrarre infezioni è ridotto al minimo. Il ricovero ha come obiettivo la cura e, ci si augura, la guarigione del paziente. Ma questa condizione porta con sé lo stress di una nuova situazione che il paziente, già indebolito dalla malattia, deve fronteggiare: l'ospedale come ambiente fisico e sociale, il rapporto con il personale sanitario, le paure e la necessità di essere rassicurato e, in alcuni casi, i problemi psicologici legati alla malattia e al trapianto. Sul fronte delle donazioni, negli ultimi anni la donazione di cellule staminali emopoietiche da parte del donatore compatibile verso il paziente avviene **nel 90% dei casi con la procedura di staminoferesi (raccolta delle cellule staminali emopoietiche dal circolo venoso del braccio)**.



I donatori iscritti al Registro Italiano Donatori IBMDR sono 496.754



Il progetto, primo in Italia ad offrire supporto informativo e psicologico sia ai pazienti sia ai potenziali donatori suggellando il rapporto "vitale" tra gli uni e gli altri, **è stato presentato mercoledì 31 gennaio nella Sala Stampa della Camera dei Deputati, a Palazzo Montecitorio, Roma.**

Il podcast *Cellule*, **si raccontano prenderà il via venerdì 2 febbraio sulla piattaforma Spotify** e ogni venerdì sarà rilasciata una nuova puntata. Ciascuna puntata è una storia, una "cellula" che va a comporre il grande mosaico del percorso di cura e guarigione: **si possono ascoltare le voci di persone che hanno vissuto l'esperienza della malattia e del trapianto**, che ne conoscono le sfaccettature interiori e psicologiche e che desiderano mettere il loro percorso a disposizione degli altri, le voci dei donatori che porteranno la loro esperienza e che, con riflessioni diverse, possono far maturare ai giovani la scelta informata e consapevole della donazione. **Si alternano inoltre approfondimenti di specialisti del settore (GITMO, Centro Nazionale Trapianti, Centro Nazionale Sangue, Registro Italiano donatori IBMDR, ecc.), nonché di infermieri che assistono i pazienti durante la loro fase di cura.** Ogni quattro episodi, il giornalista e divulgatore scientifico Davide Michielin propone una sintesi delle puntate precedenti, evidenziando i concetti chiave. Oltre ad ascoltare le puntate, attraverso i canali social della Federazione Italiana Adoces gli utenti potranno porre domande e attivare contatti.

AG: cellule, donatori, donazione, podcast



Trapianto di staminali, un podcast dà voce a chi le riceve e a chi le dona

02 febbraio 2024 | 17:46
Redazione Adnkronos
LETTURA: 4 minuti



Ogni venerdì su Spotify 'Cellule, si raccontano': Un progetto di Federazione italiana Adoces patrocinato dal ministero della Salute



Ascolta questo articolo ora...



La strada in salita che deve percorrere chi ha bisogno di un trapianto di cellule staminali emopoietiche, ma anche i dubbi e le domande di chi vorrebbe donarle. Accompagnare il percorso di entrambi è l'obiettivo del podcast 'Cellule, si raccontano', che dà voce a ex malati, familiari, medici, figure di supporto e assistenza. A ideare il progetto, primo in Italia, è stata la Federazione italiana Adoces, che l'ha sviluppato in collaborazione con Gitmo (Gruppo italiano per il trapianto di midollo osseo, cellule staminali emopoietiche e terapia cellulare), Cns (Centro nazionale sangue), Cnt (Centro nazionale trapianti), Registro italiano donatori Ibmdr e numerosi pazienti, donatori e specialisti. Il podcast debutta oggi 2 febbraio sulla piattaforma Spotify, con il patrocinio del ministero della Salute e dell'Ufficio nazionale per la Pastorale della salute della Cei (Conferenza episcopale italiana), e la partnership di Seisnet e Rad-Uni associazione operatori radiofonici universitari. Ogni venerdì uscirà una nuova puntata.

Il podcast - spiegano i promotori - nasce da un'esigenza concreta, emersa dal vissuto di numerosi ex pazienti che raccontano la solitudine e lo smarrimento provati prima e dopo il trapianto, e dei donatori che desiderano essere informati e sostenuti nella propria scelta. "Per la prima volta - afferma Alberto Bosi, ematologo e presidente Adoces - attraverso questa progettualità si crea una circolarità, un dialogo tra tutte le figure coinvolte nella procedura salvavita del trapianto: è il mondo della donazione di cellule staminali, nella sua interezza e complessità, a raccontarsi e a mobilitarsi per essere di aiuto ai malati e di supporto e stimolo ai donatori". L'iniziativa "coinvolge pazienti e donatori di molte regioni italiane", sottolinea la referente del progetto e segretaria Adoces Alice Vendramin Bandiera, ringraziando "in particolare alla Regione Veneto che ha da subito approvato il programma presentato al recente Bando per il finanziamento di progetti del Terzo settore con risorse del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali".

"Il trapianto allogenico di cellule staminali emopoietiche o Cse - ricorda Massimo Martino, presidente Gitmo - consiste nella reinfusione di Cse di un donatore (il soggetto sano) in un ricevente (il soggetto malato) dopo che il ricevente è stato 'condizionato', cioè preparato con la somministrazione di chemioterapia e/o radioterapia e denominata di 'terapia di condizionamento'. E' un momento molto delicato nel percorso della cura, che durerà molti mesi e che coinvolgerà non solo il paziente, ma tutta la sua famiglia". Le persone sottoposte a un trapianto di staminali emopoietiche vivono infatti una condizione patologica cronica che provoca un cambiamento della quotidianità, rimarkano gli esperti. Anche dopo la dimissione dall'ospedale, la malattia può limitare la qualità della vita, e incidere sulla routine familiare con dinamiche non sempre comprensibili ai loro cari. 'Cellule, si raccontano' vuole offrire informazioni e sostegno psicologico ai pazienti e a chi vive con loro, tenendo per mano anche i donatori per suggerire "il rapporto vitale" che lega gli uni agli altri.

"Chi salva la vita con la donazione delle cellule staminali non fa un regalo a qualcun altro, ma lo fa prima di tutto a se stesso - ha commentato Marina Marchetto Aliprandi, componente della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza della Camera, in occasione della presentazione del progetto nei giorni scorsi a Palazzo Montecitorio - E' come se si concedesse il lusso di vivere due volte e la Federazione italiana Associazioni donatori cellule staminali emopoietiche ha il grande compito di farsi animatore di iniziative volte a uno scambio sempre maggiore tra persone compatibili. Il podcast 'Cellule, si raccontano' ha proprio l'intento di avvicinare alla donazione grazie al racconto esperienziale di chi attende e chi cede, un legame indissolubile che lega per sempre, per la vita, così come lo è la donazione del cordone ombelicale, ricco di difese immunitarie, pratica ancora fin troppo poco conosciuta cui abbiamo il compito di incoraggiare attraverso un'opportuna comunicazione".

"Per i malati e le famiglie che li supportano è molto importante poter conoscere le esperienze di chi ha vissuto e vive la stessa tragica esperienza - ha osservato Francesco Ciancitto, componente della Commissione Affari sociali della Camera - La solitudine delle cure che spesso si avverte può sicuramente essere alleviata dalla condivisione. Attività informative come questa aiutano anche nella sensibilizzazione alla donazione, per la quale stiamo registrando dati di crescita, ma non ancora soddisfacenti".

Seguici su:  

SALUTE

Trapianto di cellule staminali: un podcast per accompagnare donatori e riceventi



Iniziativa del Ministero della Salute e Federazione Italiana Adoces sotto il titolo "Cellule, si raccontano". Da gennaio sulla piattaforma Spotify

02 FEBBRAIO 2024 ALLE 16:34

3 MINUTI DI LETTURA

Per la prima volta il progetto dà voce al mondo della donazione, nella sua interezza e complessità, con l'obiettivo di offrire supporto e informazione ai pazienti in attesa di trapianto, ai donatori e a chi stia valutando l'iscrizione al Registro Italiano Donatori IBMDR. Prima puntata in onda venerdì 2 febbraio, sulla piattaforma Spotify.



Il difficoltoso percorso che porta al trapianto di cellule staminali emopoietiche, oppure quello ricco di interrogativi di chi vorrebbe diventare donatore: si tratta di due strade differenti, durante le quali ci si sente spesso ugualmente soli. Da oggi però si possono percorrere contando sul sostegno e sull'informazione offerte dagli interventi dei protagonisti delle puntate del podcast "Cellule, si raccontano".

Chi ha collaborato al progetto

Ex malati, familiari, specialisti, figure di supporto e assistenza sono le voci protagoniste di "Cellule, si raccontano", il nuovo progetto di accompagnamento ideato e messo a punto dalla Federazione Italiana Adoces in collaborazione con GITMO - Gruppo Italiano per il Trapianto di Midollo Osseo, cellule staminali emopoietiche e terapia cellulare e con il patrocinio del Ministero della Salute. Al progetto hanno collaborato il Centro Nazionale Sangue, il Centro Nazionale Trapianti, il Registro Italiano Donatori IBMDR e numerosi pazienti, donatori e specialisti. Ha inoltre concesso il patrocinio l'Ufficio Nazionale per la pastorale della salute della CEI - Conferenza Episcopale Italiana e la realizzazione e diffusione è stata possibile grazie alla partnership con Seisnet e Rad-Uni associazione operatori radiofonici universitari.

Il progetto, primo in Italia ad offrire supporto informativo e psicologico sia ai pazienti sia ai potenziali donatori suggellando il rapporto "vitale" tra gli uni e gli altri, è stato presentato mercoledì 31 gennaio nella Sala Stampa della Camera dei Deputati, a Palazzo Montecitorio, Roma.

"Un onore per me - ha detto l'on. Marina Marchetto Aliprandi, componente della Commissione parlamentare per l'infanzia e grande compito di farsi animatore di iniziative volte ad uno scambio sempre maggiore tra persone compatibili.

Il podcast "Cellule, si raccontano" che presentiamo in questa sede ha proprio l'intento di avvicinare alla donazione grazie al racconto esperienziale di chi attende e chi cede, un legame indissolubile che lega per sempre, per la Vita, così come lo è la donazione del cordone ombelicale, ricco di difese immunitarie, pratica ancora fin troppo poco conosciuta cui abbiamo il compito di incoraggiare attraverso un'opportuna comunicazione".

La solitudine delle cure

"Da parte della Commissione Affari Sociali della Camera vorrei ringraziare Adoces perché per i malati e le famiglie che li supportano è molto importante poter conoscere le esperienze di chi ha vissuto e vive la stessa tragica esperienza. La solitudine delle cure che spesso si avverte può sicuramente essere alleviata dalla condivisione. Attività informative come questa aiutano anche nella sensibilizzazione alla donazione, per la quale stiamo registrando dati di crescita ma non ancora soddisfacenti", ha spiegato il deputato di Fratelli d'Italia On. Francesco Ciancitto, componente della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati.

"Cellule, si raccontano" nasce da un'esigenza concreta, emersa dal racconto del vissuto di numerosi ex pazienti, che evidenziano la situazione di solitudine e smarrimento provata nel periodo che ha preceduto ed è seguito al trapianto, e dei donatori, che desiderano essere informati e accompagnati nella propria scelta.

Un dialogo fra tutte le figure coinvolte

"Per la prima volta, attraverso questa progettualità, - chiarisce Alberto Bosi, ematologo e presidente della Federazione Italiana Adoces - si crea una circolarità, un dialogo tra tutte le figure coinvolte nella procedura salvavita del trapianto: è il mondo della donazione di cellule staminali, nella sua interezza e complessità, a raccontarsi e a mobilitarsi per essere di aiuto ai malati e di supporto e stimolo ai donatori".

"Cellule, si raccontano" - aggiunge la referente del progetto e segretaria della Federazione Italiana Adoces, Alice Vendramin Bandiera - coinvolge pazienti e donatori di molte regioni italiane. Un doveroso ringraziamento va rivolto in particolare alla Regione del Veneto che ha da subito approvato il programma presentato al recente Bando per il finanziamento di progetti del terzo settore con risorse del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali".

"Il trapianto allogenico di cellule staminali emopoietiche - spiega Massimo Martino, presidente del GITMO, - consiste nella reinfusione di CSE di un donatore (il soggetto sano) in un ricevente (il soggetto malato) dopo che il ricevente è stato "condizionato", cioè preparato con la somministrazione di chemioterapia e/o radioterapia e denominata di "terapia di condizionamento. È un momento molto delicato nel percorso della cura della malattia, che durerà molti mesi e che coinvolgerà non solo il paziente, ma tutta la sua famiglia".

Le persone che effettuano un trapianto vivono una condizione cronica di malattia, che provoca un cambiamento della quotidianità. Anche dopo la dimissione ospedaliera, la loro situazione di malattia può generare limitazioni nella qualità della vita e favorire una modificazione dei ruoli e degli affetti non sempre evidenti o, comunque, comprensibili al resto della famiglia. "Cellule, si raccontano" - aggiunge la referente del progetto e segretaria della Federazione Italiana Adoces, Alice Vendramin Bandiera - coinvolge pazienti e donatori e specialisti di molte regioni italiane. Un doveroso ringraziamento va rivolto in particolare alla Regione del Veneto che ha da subito approvato il programma presentato al recente Bando per il finanziamento di progetti del terzo settore con risorse del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali."

Il podcast "Cellule, si raccontano" dal 2 febbraio sulla piattaforma Spotify

Il punto di partenza. Ogni anno in Italia vengono attivate al Registro Italiano Donatori IBMDR circa 2000 procedure di ricerca di un donatore compatibile per pazienti in cura nei Centri di Trapianto di cellule staminali emopoietiche, procedure che permettono una possibile guarigione in caso di neoplasie ematologiche maligne (leucemie, linfomi, mieloma, mielodisplasie) e di altre malattie ematologiche (ad esempio immunodeficienza primitiva, aplasia midollare). I trapianti allogenici (da donatore familiare o da donatore volontario iscritto al Registro Italiano Donatori IBMDR e da cordone ombelicale) raggiungono una media di 1.800 ogni anno.

In cosa consiste il trapianto di cellule staminali

Il trapianto consiste nell'infusione delle cellule staminali per via endovenosa, dopo che il paziente ha ricevuto un ciclo di terapia chemio, talora in aggiunta alla radioterapia, che ha lo scopo di ridurre al minimo la malattia di base. Il ricovero post-trapianto ha una durata variabile, dalle due settimane al mese, e la degenza viene trascorsa in camere sterili, dove il rischio di contrarre infezioni è ridotto al minimo. Il ricovero ha come obiettivo la cura e, ci si augura, la guarigione del paziente. Ma questa condizione porta con sé lo stress di una nuova situazione che il paziente, già indebolito dalla malattia, deve fronteggiare: l'ospedale come ambiente fisico e sociale, il rapporto con il personale sanitario, le paure e la necessità di essere rassicurato e, in alcuni casi, i problemi psicologici legati alla malattia e al trapianto.

Le donazioni

Sul fronte delle donazioni, negli ultimi anni la donazione di cellule staminali emopoietiche da parte del donatore compatibile verso il paziente avviene nel 90% dei casi con la procedura di staminoafèresi (raccolta delle cellule staminali emopoietiche dal circolo venoso del braccio). I donatori iscritti al Registro Italiano Donatori IBMDR sono 496.754 (dati al 31.12.2023).

Obiettivi. Conoscere il percorso già compiuto da altri, le strategie messe in atto da chi "ci è già passato", il punto di vista degli esperti, l'impegno dei donatori può aiutare i pazienti a non sentirsi soli e a far emergere la forza interiore necessaria per superare la malattia nel migliore dei modi.

Non solo, "Cellule, si raccontano" è rivolto anche agli iscritti al Registro Italiano Donatori IBMDR e a coloro che desiderano avvicinarsi alla donazione: anche per loro è stato pensato un accompagnamento, in particolare con puntate dedicate alle esperienze dei donatori che, risultati compatibili, sono giunti alla donazione e trasferiranno la loro esperienza (a supporto dei giovani che desiderano diventare donatori, la Federazione da gennaio 2024 ha attivato un webinar mensile sulla propria pagina Facebook).

Gli episodi del podcast

Il programma è ideato e realizzato dal Gruppo di Lavoro multidisciplinare di Adoces Federazione Italiana, composto dal Comitato scientifico e da esperti di comunicazione, con la preziosa collaborazione degli esperti del GITMO - Gruppo Italiano Trapianti Midollo Osseo e Cellule staminali emopoietiche.

Ciascuna puntata è una storia, una "cellula" che va a comporre il grande mosaico del percorso di cura e guarigione: si possono ascoltare le voci di persone che hanno vissuto l'esperienza della malattia e del trapianto, che ne conoscono le sfaccettature interiori e psicologiche e che desiderano mettere il loro percorso a disposizione degli altri, le voci dei donatori che porteranno la loro esperienza e che, con riflessioni diverse, possono far maturare ai giovani la scelta informata e consapevole della donazione.

Si alternano inoltre approfondimenti di specialisti del settore (GITMO, Centro Nazionale Trapianti, Centro Nazionale Sangue, Registro Italiano donatori IBMDR, ecc.), nonché infermieri che assistono i pazienti durante la loro fase di cura. Ogni quattro episodi, il giornalista e divulgatore scientifico Dride Michielin propone una sintesi delle puntate precedenti, edenziando i concetti chiave. Oltre ad ascoltare le puntate, attraverso i canali social della Federazione Italiana Adoces gli utenti potranno porre domande e attivare contatti.



Buona la prima “Cellule si raccontano”: la Federazione italiana Adoces presenta il nuovo podcast

CONDIVIDI:    

2 febbraio 2024

“Cellule si raccontano”: la Federazione italiana Adoces presenta il nuovo podcast di accompagnamento per pazienti e donatori di cellule staminali emopoietiche, patrocinato dal Ministero della Salute. Il difficoltoso percorso che porta al trapianto di cellule staminali emopoietiche, oppure quello ricco di interrogativi di chi vorrebbe diventare donatore: si tratta di due strade differenti, durante le quali ci si sente spesso ugualmente soli. Intervista a Alberto Bosi, Presidente Federazione Italiana Adoces. È il tema della puntata di Buona la prima, condotto da Federica Margaritora, in onda dal lunedì al venerdì alle 19.30. Il programma, che approfondisce le notizie del giorno, apre con i desk dei principali quotidiani nazionali e locali: oggi la prima pagina de La Stampa con Angelo Di Marino, caporedattore centrale e responsabile del sito web, e la prima pagina de 'Unione Sarda' con Fabio Manca, caporedattore.

Trapianto Di Staminali, Un Podcast Dà Voce A Chi Le Riceve E A Chi Le Dona

By Redazione — ON FEB 2, 2024

SALUTE



La strada in salita che deve percorrere chi ha bisogno di un trapianto di cellule staminali emopoietiche, ma anche i dubbi e le domande di chi vorrebbe donarle. Accompagnare il percorso di entrambi è l'obiettivo del podcast 'Cellule, si raccontano', che dà voce a ex malati, familiari, medici, figure di supporto e assistenza. A ideare il progetto, primo in Italia, è stata la Federazione italiana Adoces, che l'ha sviluppato in collaborazione con Gitmo (Gruppo italiano per il trapianto di midollo osseo, cellule staminali emopoietiche e terapia cellulare), Cns (Centro nazionale sangue), Cnt (Centro nazionale trapianti), Registro italiano donatori Ibmdr e numerosi pazienti, donatori e specialisti. Il podcast debutta oggi 2 febbraio sulla piattaforma Spotify, con il patrocinio del ministero della Salute e dell'Ufficio nazionale per la Pastorale della salute della Cei (Conferenza episcopale italiana), e la partnership di Seisnet e Rad-Uni associazione operatori radiofonici universitari. Ogni venerdì uscirà una nuova puntata.

Il podcast – spiegano i promotori – nasce da un'esigenza concreta, emersa dal vissuto di numerosi ex pazienti che raccontano la solitudine e lo smarrimento provati prima e dopo il trapianto, e dei donatori che desiderano essere informati e sostenuti nella propria scelta. "Per la prima volta – afferma Alberto Bosi, ematologo e presidente Adoces – attraverso questa progettualità si crea una circolarità, un dialogo tra tutte le figure coinvolte nella procedura salvavita del trapianto: è il mondo della donazione di cellule staminali, nella sua interezza e complessità, a raccontarsi e a mobilitarsi per essere di aiuto ai malati e di supporto e stimolo ai donatori".

Trapianto di staminali, un podcast dà voce a chi le riceve e a chi le dona

POSTED BY: REDAZIONE WEB 2 FEBBRAIO 2024



(Adnkronos) – La strada in salita che deve percorrere chi ha bisogno di un trapianto di cellule staminali emopoietiche, ma anche i dubbi e le domande di chi vorrebbe donarle. Accompagnare il percorso di entrambi è l'obiettivo del podcast 'Cellule, si raccontano', che dà voce a ex malati, familiari, medici, figure di supporto e assistenza. A ideare il progetto, primo in Italia, è stata la Federazione italiana Adoces, che l'ha sviluppato in collaborazione con Gitmo (Gruppo italiano per il trapianto di midollo osseo, cellule staminali emopoietiche e terapia cellulare), Cns (Centro nazionale sangue), Cnt (Centro nazionale trapianti), Registro italiano donatori Ibmdr e numerosi pazienti, donatori e specialisti. Il podcast debutta oggi 2 febbraio sulla piattaforma Spotify, con il patrocinio del ministero della Salute e dell'Ufficio nazionale per la Pastorale della salute della Cei (Conferenza episcopale italiana), e la partnership di Seisnet e Rad-Uni associazione operatori radiofonici universitari. Ogni venerdì uscirà una nuova puntata.

Il podcast – spiegano i promotori – nasce da un'esigenza concreta, emersa dal vissuto di numerosi ex pazienti che raccontano la solitudine e lo smarrimento provati prima e dopo il trapianto, e dei donatori che desiderano essere informati e sostenuti nella propria scelta. "Per la prima volta – afferma Alberto Bosi, ematologo e presidente Adoces – attraverso questa progettualità si crea una circolarità, un dialogo tra tutte le figure coinvolte nella procedura salvavita del trapianto: è il mondo della donazione di cellule staminali, nella sua interezza e complessità, a raccontarsi e a mobilitarsi per essere di aiuto ai malati e di supporto e stimolo ai donatori". L'iniziativa "coinvolge pazienti e donatori di molte regioni italiane", sottolinea la referente del progetto e segretaria Adoces Alice Vendramin Bandiera, ringraziando "in particolare alla Regione Veneto che ha da subito approvato il programma presentato al recente Bando per il finanziamento di progetti del Terzo settore con risorse del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali".

"Il trapianto allogenico di cellule staminali ematopoietiche o Cse – ricorda Massimo Martino, presidente Gitmo – consiste nella reinfusione di Cse di un donatore (il soggetto sano) in un ricevente (il soggetto malato) dopo che il ricevente è stato 'condizionato', cioè preparato con la somministrazione di chemioterapia e/o radioterapia e denominata di 'terapia di condizionamento'. E' un momento molto delicato nel percorso della cura, che durerà molti mesi e che coinvolgerà non solo il paziente, ma tutta la sua famiglia". Le persone sottoposte a un trapianto di staminali ematopoietiche vivono infatti una condizione patologica cronica che provoca un cambiamento della quotidianità, rimangono gli esperti. Anche dopo la dimissione dall'ospedale, la malattia può limitare la qualità della vita, e incidere sulla routine familiare con dinamiche non sempre comprensibili ai loro cari. 'Cellule, si raccontano' vuole offrire informazioni e sostegno psicologico ai pazienti e a chi vive con loro, tenendo per mano anche i donatori per suggellare "il rapporto vitale" che lega gli uni agli altri.

"Chi salva la vita con la donazione delle cellule staminali non fa un regalo a qualcun altro, ma lo fa prima di tutto a se stesso – ha commentato Marina Marchetto Aliprandi, componente della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza della Camera, in occasione della presentazione del progetto nei giorni scorsi a Palazzo Montecitorio – E' come se si concedesse il lusso di vivere due volte e la Federazione italiana Associazioni donatori cellule staminali emopoietiche ha il grande compito di farsi animatore di iniziative volte a uno scambio sempre maggiore tra persone compatibili. Il podcast 'Cellule, si raccontano' ha proprio l'intento di avvicinare alla donazione grazie al racconto esperienziale di chi attende e chi cede, un legame indissolubile che lega per sempre, per la vita, così come lo è la donazione del cordone ombelicale, ricco di difese immunitarie, pratica ancora fin troppo poco conosciuta cui abbiamo il compito di incoraggiare attraverso un'opportuna comunicazione".

"Per i malati e le famiglie che li supportano è molto importante poter conoscere le esperienze di chi ha vissuto e vive la stessa tragica esperienza – ha osservato Francesco Ciancetto, componente della Commissione Affari sociali della Camera – La solitudine delle cure che spesso si avverte può sicuramente essere alleviata dalla condivisione. Attività informative come questa aiutano anche nella sensibilizzazione alla donazione, per la quale stiamo registrando dati di crescita, ma non ancora soddisfacenti".

(Adnkronos – Salute)



Trapianto di staminali emopoietiche, online un podcast di accompagnamento per pazienti e donatori

Autore: Redazione, 10 Febbraio 2024



Si chiama "Cellule, si raccontano" ed è un'iniziativa realizzata dalla Federazione Italiana Adoces in collaborazione con il Gruppo GITMO

Il difficoltoso percorso che porta al **trapianto di cellule staminali emopoietiche**, oppure quello ricco di interrogativi di chi vorrebbe diventare donatore: si tratta di due strade differenti, durante le quali ci si sente spesso ugualmente soli. Da oggi però si possono percorrere contando sul sostegno e sull'informazione offerte dagli interventi dei protagonisti delle puntate del **podcast "Cellule, si raccontano"**.

Ex malati, familiari, specialisti, figure di supporto e assistenza sono le voci protagoniste di "Cellule, si raccontano", il nuovo progetto di accompagnamento ideato e messo a punto dalla **Federazione Italiana Adoces** in collaborazione con **GITMO - Gruppo Italiano per il Trapianto di Midollo Osseo, cellule staminali emopoietiche e terapia cellulare** e con il **patrocinio del Ministero della Salute**. Al progetto hanno collaborato il Centro Nazionale Sangue, il Centro Nazionale Trapianti, il Registro Italiano Donatori IBMDR e numerosi pazienti, donatori e specialisti. Ha inoltre concesso il patrocinio l'**Ufficio Nazionale per la pastorale della salute della CEI - Conferenza Episcopale Italiana** e la realizzazione e diffusione è stata possibile grazie alla partnership con Seisnet e Rad-Uni associazione operatori radiofonici universitari.

Il progetto, primo in Italia ad offrire supporto informativo e psicologico sia ai pazienti sia ai potenziali donatori, suggellando il rapporto "vitale" tra gli uni e gli altri, è stato presentato mercoledì 31 gennaio nella Sala Stampa della Camera dei Deputati, a Palazzo Montecitorio, Roma.

"Un onore per me - dichiara l'**On. Marina Marchetto Aliprandi**, componente della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza della Camera dei Deputati - ospitare alla Camera dei Deputati ADOcEs, ente che si fa promotore di Vita. Chi salva la vita con la donazione delle cellule staminali non fa un regalo a qualcun altro ma lo fa prima di tutto a sé stesso, è come se si concedesse il lusso di vivere due volte e la Federazione Italiana Associazioni Donatori Cellule Staminali Emopoietiche ha il grande compito di farsi animatore di iniziative volte ad uno scambio sempre maggiore tra persone compatibili. Il podcast "Cellule, si raccontano" che presentiamo in questa sede ha proprio l'intento di avvicinare alla donazione grazie al racconto esperienziale di chi attende e chi cede, un legame indissolubile che lega per sempre, per la vita, così come lo è la donazione del cordone ombelicale, ricco di difese immunitarie, pratica ancora fin troppo poco conosciuta cui abbiamo il compito di incoraggiare attraverso un'opportuna comunicazione".

"Da parte della Commissione Affari Sociali della Camera vorrei ringraziare Adoces perché per i malati e le famiglie che li supportano è molto importante poter conoscere le esperienze di chi ha vissuto e vive la stessa tragica esperienza. La solitudine delle cure che spesso si avverte può sicuramente essere alleviata dalla condivisione. Attività informative come questa aiutano anche nella sensibilizzazione alla donazione, per la quale stiamo registrando dati di crescita ma non ancora soddisfacenti", spiega il deputato di Fratelli d'Italia **On. Francesco Ciancitto**, componente della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati.

"**Cellule, si raccontano**" nasce da un'esigenza concreta, emersa dal racconto del vissuto di numerosi ex pazienti, che evidenziano la situazione di solitudine e smarrimento provata nel periodo che ha preceduto ed è seguito al trapianto, e dei donatori, che desiderano essere informati e accompagnati nella propria scelta.

"Per la prima volta, attraverso questa progettualità - chiarisce **Alberto Bosi**, ematologo e presidente della Federazione Italiana Adoces - si crea una circolarità, un dialogo tra tutte le figure coinvolte nella procedura salvavita del trapianto: è il mondo della donazione di cellule staminali, nella sua interezza e complessità, a raccontarsi e a mobilitarsi per essere di aiuto ai malati e di supporto e stimolo ai donatori".

"Cellule, si raccontano - aggiunge la referente del progetto e segretaria della Federazione Italiana Adoces, **Alice Vendramin Bandiera** - coinvolge pazienti e donatori di molte regioni italiane. Un doveroso ringraziamento va rivolto in particolare alla Regione del Veneto che ha da subito approvato il programma presentato al recente Bando per il finanziamento di progetti del terzo settore con risorse del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali".

"Il trapianto allogenico di cellule staminali emopoietiche - spiega **Massimo Martino, presidente del GITMO** - consiste nella reinfusione di CSE di un donatore (il soggetto sano) in un ricevente (il soggetto malato) dopo che il ricevente è stato "condizionato", cioè preparato con la somministrazione di chemioterapia e/o radioterapia e denominata di "terapia di condizionamento". È un momento molto delicato nel percorso della cura della malattia, che durerà molti mesi e che coinvolgerà non solo il paziente, ma tutta la sua famiglia". Le persone che effettuano un trapianto vivono una condizione cronica di malattia, che provoca un cambiamento della quotidianità. Anche dopo la dimissione ospedaliera, la loro situazione di malattia può generare limitazioni nella qualità della vita e favorire una modificazione dei ruoli e degli affetti non sempre evidenti o, comunque, comprensibili al resto della famiglia.

"Cellule, si raccontano - aggiunge la referente del progetto e segretaria della Federazione Italiana Adoces, **Alice Vendramin Bandiera** - coinvolge pazienti e donatori e specialisti di molte regioni italiane. Un doveroso ringraziamento va rivolto in particolare alla Regione del Veneto che ha da subito approvato il programma presentato al recente Bando per il finanziamento di progetti del terzo settore con risorse del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali."

Il podcast "Cellule, si raccontano" ha preso il via venerdì 2 febbraio sulla piattaforma Spotify e ogni venerdì sarà rilasciata una nuova puntata.

Ogni anno in Italia vengono attivate al Registro Italiano Donatori IBMDR circa 2000 procedure di ricerca di un donatore compatibile per pazienti in cura nei Centri di Trapianto di cellule staminali emopoietiche, procedure che permettono una possibile guarigione in caso di neoplasie ematologiche maligne (leucemie, linfomi, mieloma, mielodisplasie) e di altre malattie ematologiche (ad esempio immunodeficienza primitiva, aplasia midollare). **I trapianti allogenici (da donatore familiare o da donatore volontario iscritto al Registro Italiano Donatori IBMDR e da cordone ombelicale) raggiungono una media di 1.800 ogni anno.**

Il trapianto consiste nell'infusione delle cellule staminali per via endovenosa, dopo che il paziente ha ricevuto un ciclo di terapia chemio, talora in aggiunta alla radioterapia, che ha lo scopo di ridurre al minimo la malattia di base. Il ricovero post-trapianto ha una durata variabile, dalle due settimane al mese, e la degenza viene trascorsa in camere sterili, dove il rischio di contrarre infezioni è ridotto al minimo. Il ricovero ha come obiettivo la cura e, ci si augura, la guarigione del paziente. Ma questa condizione porta con sé lo stress di una nuova situazione che il paziente, già indebolito dalla malattia, deve fronteggiare: l'ospedale come ambiente fisico e sociale, il rapporto con il personale sanitario, le paure e la necessità di essere rassicurato e, in alcuni casi, i problemi psicologici legati alla malattia e al trapianto.

Sul fronte delle donazioni, **negli ultimi anni la donazione di cellule staminali emopoietiche da parte del donatore compatibile verso il paziente avviene nel 90% dei casi con la procedura di staminoferesi** (raccolta delle cellule staminali emopoietiche dal circolo venoso del braccio). **I donatori iscritti al Registro Italiano Donatori IBMDR sono 496.754** (dati al 31.12.2023).

"**Cellule, si raccontano**" è rivolto anche agli iscritti al Registro Italiano Donatori IBMDR e a coloro che desiderano avvicinarsi alla donazione: anche per loro è stato pensato un accompagnamento, in particolare con puntate dedicate alle esperienze dei donatori che, risultati compatibili, sono giunti alla donazione e trasferiranno la loro esperienza (a supporto dei giovani che desiderano diventare donatori, la Federazione da gennaio 2024 ha attivato un **webinar mensile** sulla propria pagina Facebook).

Il programma è ideato e realizzato dal Gruppo di Lavoro multidisciplinare di Adoces Federazione Italiana, composto dal Comitato scientifico e da esperti di comunicazione, con la preziosa collaborazione degli esperti del GITMO - Gruppo Italiano Trapianti Midollo Osseo e Cellule staminali emopoietiche.

Ciascuna puntata è una storia, una "cellula" che va a comporre il grande mosaico del percorso di cura e guarigione: si possono ascoltare le voci di persone che hanno vissuto l'esperienza della malattia e del trapianto, che ne conoscono le sfaccettature interiori e psicologiche e che desiderano mettere il loro percorso a disposizione degli altri, le voci dei donatori che porteranno la loro esperienza e che, con riflessioni diverse, possono far maturare ai giovani la scelta informata e consapevole della donazione. Si alternano inoltre approfondimenti di specialisti del settore (GITMO, Centro Nazionale Trapianti, Centro Nazionale Sangue, Registro Italiano donatori IBMDR, ecc.), nonché di infermieri che assistono i pazienti durante la loro fase di cura. Ogni quattro episodi, il **giornalista e divulgatore scientifico Davide Michielin** propone una sintesi delle puntate precedenti, evidenziando i concetti chiave. Oltre ad ascoltare le puntate, attraverso i canali social della Federazione Italiana Adoces gli utenti potranno porre domande e attivare contatti.



Radio Vaticana con Voi 12.02.2024

Radio Vaticana con Voi

11 feb · 1 ora 48 min



Descrizione dell'episodio

Radio Vaticana con Voi! Ogni mattina, dopo il gr delle 8, due ore di diretta con i vostri messaggi di testo e vocali da inviare al numero 335.1243722! Ospiti, rassegna stampa, musica e molto altro ancora per iniziare insieme la giornata!

Conduce Andrea De Angelis

Oggi con noi:

Giancarlo La Vella, vice caporedattore del canale italiano di Radio Vaticana;

Marco Bellizi, giornalista de L'Osservatore Romano, che presenta l'inserto quotidiano del giornale della Santa Sede;

Renato Martinez, in radiovisione cliccando qui! Collega della redazione in lingua spagnola di Radio Vaticana – Vatican News, con lui torniamo alla canonizzazione di Mama Antula, ieri in San Pietro;

Alice Vendramin Bandiera, segretario del progetto Federazione Italiana Adoces, presenta il programma "Cellule, si raccontano";

Pierluigi Morelli, responsabile della redazione Musicali di Radio Vaticana - Vatican News.

STORIE

Giulia: «Il tumore e la malattia: il trapianto di cellule staminali mi ha salvata»

Il racconto del tumore al sangue e della rinascita grazie alla donazione sono raccontati in un podcast: prima viene la rabbia, poi la rinascita attraverso il trapianto accompagnato dallo sport



DI ELENA FILINI
16 FEBBRAIO 2024



Giulia si considerava una persona sana. Ottima salute e mai un problema per quarant'anni. Poi un giorno si accendono piccole spie: la stanchezza, che viene imputata al recente trasloco, il gonfiore addominale, preso per un po' di ritenzione idrica, i sudori notturni. Le cose cambiano drasticamente quando, dopo un mese con questi sintomi, decide di fare gli esami del sangue. Dieci consulti, una diagnosi per nulla semplice e la notizia come un pugno in faccia. «Mi ritrovo con una rara forma di tumore del sangue che ha già compromesso sei parti su sette del mio fegato».

Inizia qui la sua storia di malattia e rinascita. Giulia è una delle testimonianze vive raccolte nel podcast *Cellule*, si raccontano il nuovo progetto di accompagnamento ai trapianti di cellule staminali emopoietiche ideato e messo a punto dalla Federazione Italiana Adocoes in collaborazione con GITMO - Gruppo Italiano per il Trapianto di Midollo Osseo, cellule staminali emopoietiche e terapia cellulare e con il patrocinio del Ministero della Salute. E questa è la sua storia.

Come si affronta una diagnosi così difficile come quella di un tumore del sangue?

«All'inizio con rabbia, anzi con furia. Ti chiedi perché debba succedere proprio a te, cosa hai fatto di male nella vita. Però la malattia è lì a inchiodarti: il mio fegato aveva subito una trombosi, dovuta ad un tumore del sangue. Solo un trapianto di midollo poteva salvarmi».

Poi però accade qualcosa, una decisione probabilmente determinante per il futuro della malattia.

«Dopo aver metabolizzato il tutto, decido che devo affrontare tutto quello che sarebbe arrivato al meglio che potevo. Inizio ad allenarmi ogni giorno: cammino, faccio pilates e yoga e poi inizio ad andare in piscina alle 6 di mattina per aumentare la massa muscolare, il fiato e migliorare il mio sistema cardiocircolatorio. Non lo sapevo allora, ma avevo fatto la cosa migliore che potevo fare per me stessa. Mi ritrovai alla soglia del trapianto in una condizione fisica quasi perfetta».

L'ottimismo è sempre un buon alleato?

«In genere sì, anche se può portare a sottovalutare la portata delle cose. Pensavo che il trapianto sarebbe stato veloce e che mi sarei ripresa nel giro di sei mesi. La realtà è stata ben diversa. Intanto il ricovero: di base non meno di sei settimane. E in compagnia di una cosa che ancora oggi mi provoca un ricordo orrendo. È il famoso Picc, una cannula che viene inserita nel braccio e che sarebbe stata attaccata per tutta la mia permanenza a una pompa che dispensa medicinali e fluidi. Questa pompa ha le rotelle e in teoria può essere portata agevolmente in giro. In realtà, però, per una persona già debilitata fisicamente dopo le cure, quella pompa sembra pesare quintali».

Poi è iniziata la chemio.

«Mi sembrava che il mio corpo fosse stato investito più volte da un camion. Inoltre, vivevo con il costante timore che il settimo di fegato rimasto sano potesse non reggere tutta quella tossicità. Per tutta la settimana ho evitato di guardarmi allo specchio perché i miei occhi erano di un giallo fosforescente. Quando finimmo l'ultima sessione di chemio fu un momento di sollievo profondo, anche se come poi imparai presto, gli effetti della chemio non finiscono una volta finita l'iniezione».

Finalmente arriva il momento dell'infusione delle cellule staminali. Momento determinante del percorso...

«La felicità di essere arrivata a quel traguardo mi fece vivere quei giorni con tanta trepidazione e speranza. Mi ricordo che venne a trovarmi l'unica persona che poteva entrare nelle stanze dei malati oltre al personale medico a causa dell'emergenza Covid. Era la psicologa del centro trapianti. Le dissi che io ormai avevo scavallato e che ero verso la ripresa. La psicologa al momento non mi disse nulla, ma sapeva che non sarebbe stato così. Una volta fatta l'infusione di cellule staminali emopoietiche si aspetta l'attaccamento. Questa è la fase forse più difficile e che non passa mai. In quel momento il paziente trapiantato non ha nessun sistema immunitario funzionante e qualsiasi virus o batterio può cambiare il destino del trapianto. È anche il momento in cui la solitudine colpisce più duro».

Poi finalmente, un giorno, la svolta vera.

«Nel mio caso è stato l'undicesimo. Mi avevano detto di tener d'occhio i dolori alle ossa, perché quello era un segnale di attaccamento. Mi alzai dal letto con un grandissimo mal di schiena. Il dolore si fece così forte durante la notte che chiesi morfina anche se era la cosa che odiavo di più, avendola provata un'altra volta durante la chemio. La mattina seguente i miei globuli bianchi erano 901. Piansi di felicità questa volta».

Di solito poi la cosa è in discesa.

«Purtroppo il mio caso invece si è complicato perché la chemioterapia aveva effettivamente dato fastidio al mio fegato e questo ha allungato il mio soggiorno in ospedale di quattro settimane, facendomi perdere l'ottimismo che mi aveva accompagnato fino ad allora. A quel punto avevamo superato abbondantemente il mese e stavamo andando verso il secondo. La mia insofferenza era al massimo. Non ne potevo più. In più, grazie agli effetti collaterali del Deltacortene ero gonfia come un pallone e senza capelli. La mia autostima era a terra. Ma questo era nulla in confronto alla perdita di massa muscolare, all'insonnia».

Anche in questo caso però l'attività fisica è stata una scelta vincente.

«Dal punto di vista delle terapie, le punture di insulina sono state la svolta. Però non volevo e non ne potevo più di aggiungere medicinali senza vedere alcun progresso all'orizzonte. Mi decisi a fare ciò che era in mio potere per cambiare la situazione e quello che potevo fare era iniziare a muovermi e fare dell'esercizio fisico, nonostante i due mesi di degenza. Chiesi di poter usare in camera una delle cyclette e iniziai a fare pedale. Questa nuova voglia di fare mi aiutò anche a vedere le cose in modo più positivo».

Dopo due mesi e venti giorni arrivano finalmente le dimissioni.

«Lo ricordo come il momento più bello in assoluto. Non avere più attaccata la pompa e riuscire a muovermi in un appartamento più grande di una stanza con bagno, stare con i miei cari e mangiare i piatti cucinati da mia mamma sono i momenti più gioiosi che ricordo».

Sono passati due anni e mezzo. E quello che conta di più è che la vita continua.

«Mentirei se dicessi che non è stata una prova dura, ma dopo due anni e mezzo posso dire che ne è valsa la pena. Quello che ho imparato da tutto questo è che il corpo è una macchina molto più resiliente di quello che si possa pensare. Ho imparato che la parte difficile è la parte emotiva: mentre si vivono queste esperienze può essere difficile affrontarle ed è allora che la famiglia e tutti i bravissimi medici, infermieri e oss che assistono noi malati si rivelano fondamentali. Il mio corpo non è quello delle mie coetanee e non lo sarà mai, ma mi accetto come mai ho fatto prima perché so quanto sia fortunata ad essere qui. E lo sono grazie a persone che decidono di aiutare uno sconosciuto per fargli continuare a vivere la sua vita».